

SOCIETÀ ITALIANA
DI MINERALOGIA E PETROLOGIA

Consiglio Direttivo per il biennio 1982-1983

| | |
|-----------------------------|--|
| <i>Presidente:</i> | MARCELLO CARAPEZZA (Palermo) |
| <i>Vice Presidente:</i> | ATTILIO BORIANI (Milano) |
| <i>Tesoriere:</i> | MARCO MAGISTRETTI (Milano) |
| <i>Segretario:</i> | GUSTAVO FAGNANI (Milano) |
| <i>Vice Segretario:</i> | ROSANGELA BOCCHIO |
| <i>Consiglieri 1980-83:</i> | CURZIO CIPRIANI (Firenze) OPLINIA HIEKE MERLIN (Venezia) FRANCESCO SASSI (Padova) |
| <i>Consiglieri 1982-85:</i> | GABRIELLA HIRSCH MORALES (Firenze) LUCIO LIRER (Napoli) STEFANO ZUCCHETTI (Torino) |
| <i>Revisori dei Conti:</i> | FRANCESCO BEDARIDA (Genova) VITTORIO TAZZOLI (Pavia) |
| <i>Revisore Supplente:</i> | CARLO GRAMACCIOLI (Milano) |

Comitato di Redazione

1980-1981

1982-83

| | | | |
|----------------|--------------|----------------|--------------|
| C. CORTESI | G. NEGRETTI | M. CARAPEZZA | F. INNOCENTI |
| G. GIUSEPPETTI | P. OMENETTO | C. CORTESI | L. LIRER |
| G. ISETTI | R. PELLIZZER | M. FRANZINI | P. OMENETTO |
| M. LEONE | I. SALVADORI | G. GIUSEPPETTI | F. SASSI |
| A. LONGINELLI | F. SASSI | | |
| S. MERLINO | I. URAS | | |

Direttore responsabile dei Rendiconti

GUSTAVO FAGNANI

*ATTI DEL CONVEGNO
DI ABANO TERME (Padova)*

3 - 4 giugno 1982

CONVEGNO DI ABANO TERME

3-4 giugno 1928

Giovedì 3 giugno 1982 presso l'Hotel Alexander si è inaugurato il Convegno primaverile della SIMP.

Alle ore 9 il Prof. Francesco Sassi ha dato il benvenuto agli intervenuti anche a nome del Rettore dell'Università di Padova e del Preside della Facoltà di Scienze.

Il Prof. Omenetto ha dato il saluto ai Congressisti a nome dell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Padova.

Alle ore 10 ha avuto inizio la riunione tematica: « Aspetti petrologici del metamorfismo ». Relatori il Prof. Sassi (Padova), il Prof. Guidotti (Maine USA), il Prof. Boriani (Milano), il Prof. Tromsdorff (Zurigo).

Venerdì 4 giugno si è tenuta la tavola ro-

tonda su « Il progetto Litosfera e l'eventuale contributo della SIMP ».

Il Prof. Carapezza, Presidente della SIMP e il Prof. Praturlon, Presidente del Comitato per le Scienze Geologiche e Minerarie del CNR hanno introdotto la Tavola rotonda. La discussione che ne è seguita è stata un tentativo per approfondire l'applicabilità in Italia del progetto internazionale « Dynamics and Evolution of the Lithosphere ».

Durante la riunione si sono tenute anche Sezioni con comunicazioni a tema libero in Mineralogia, Petrografia, Geochimica e Giacimenti minerali.

Il giorno 3 giugno ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci della SIMP.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Il giorno 3 giugno 1982, alle ore 18,30 si è riunita in seconda convocazione presso l'Hotel Alexander di Abano Terme l'Assemblea dei Soci della SIMP con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Comunicazioni del Presidente*
- 2) *Attività della SIMP: Convegno autunnale in Calabria*
- 3) *Attività internazionale: Congresso IMA '82 a Varna*
- 4) *Bilancio chiuso al 31 dicembre 1981*
- 5) *Relazione dei Revisori dei conti e approvazione*
- 6) *Bilancio preventivo per il 1982*
- 7) *Stampa Rendiconti - Ampliamento Comitato di Redazione*
- 8) *Ammissione nuovi Soci*
- 9) *Varie ed eventuali*

Il Presidente Carapezza, dopo avere rivolto il suo saluto agli intervenuti (83 presenti) ricorda i Soci scomparsi: l'Ing. Conte Carlo Faina e la Prof. Amara Maria De Angelis. L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.

Constatata la validità dell'Assemblea a tutti gli effetti il Presidente passa subito a trattare gli argomenti all'Ordine del giorno.

1) **Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente ricorda che come deciso dal Consiglio di Presidenza della SIMP è in corso un processo di rinnovamento che investe le varie attività della Società. Questo rinnovamento ha comportato innanzitutto un intensificarsi dei contatti tra la SIMP e le altre Società scientifiche nazionali nelle Scienze della Terra. A questo scopo il Presidente

avrà presto contatti con l'attuale e il prossimo Presidente della Società Geologica Italiana allo scopo di prospettare una maggiore collaborazione nelle attività delle due Società. Già in atto è invece il rinnovamento dei Rendiconti sia relativamente al contenuto sia alla veste esterna della rivista.

Il Presidente passa a prospettare all'Assemblea l'eventualità, già discussa in Consiglio di Presidenza e da questo avallata, di istituire una medaglia in argento, onorifica, da conferire come premio a personalità dell'ambiente delle Scienze della Terra, distinti per particolari meriti scientifici. Poiché non vengono espressi pareri sfavorevoli a questa iniziativa, il Presidente ringrazia i presenti per l'adesione alla sua proposta e si riserva di tenere informati i Soci degli sviluppi del progetto.

Il Presidente ricorda l'attività delle Commissioni SIMP, sottolineando che alcune di esse hanno svolto un intenso e proficuo lavoro, in particolare la Commissione per la didattica.

Il Presidente dà quindi la parola al Prof. Garavelli che presenta la seguente

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DIDATTICA

FRANCESCO EMILIANI ZAULI, CARLO GARAVELLI,
GIAN MARIA PEDEMONTE e ANNA MARIA PENCO

Presentazione

In occasione di questo Convegno di Abano Terme, la Commissione Didattica della S.I.M.P. sente il dovere non solo di portare a conoscenza dei Soci una pur sommaria relazione delle attività svolte, ma anche di attirare l'attenzione (sia dei Soci stessi, sia degli Organi decisionali di questa Società) sull'opportunità di meglio definire gli spazi che si intendono riservare ai numerosi aspetti della problematica via via affrontata dalla Commissione medesima.

Quest'ultima ha sinora interpretato il proprio mandato ritenendosi non solo un organo puramente referente o di mera rappresentanza, ma attribuendosi anche funzioni positive di iniziative.

Ha cercato cioè di individuare, spesso in modo autonomo, un certo numero e tipo di problemi da sottoporre all'attenzione dei So-

ci e della Presidenza. Anche allo scopo di evitare inutili dispersioni di energia (laddove l'orientamento della Società dovesse divergere da quello della Commissione), si chiede pertanto in primo luogo di conoscere se questa interpretazione estensiva viene condivisa, e quali debbano essere i limiti eventuali. In secondo luogo, anche in relazione ai continui contatti che questa Commissione intrattiene con altri organismi a carattere didattico, si intende porre esplicitamente il problema del « tipo » di rappresentanza di cui i singoli componenti dispongono in tali occasioni.

Si tratta di una questione che può ritenersi, in un certo modo, anche « di coscienza ». Come tale, essa può agire (e di fatto agisce) come una remora interna, e limitare i possibili risultati concreti, in assenza di una precisa definizione del mandato e, soprattutto, di una adeguata maturazione dei vari argomenti all'interno della Società.

Tutti i componenti di questa Commissione dichiarano che accetteranno qualsiasi tipo di mandato, ma nell'ipotesi di una interpretazione estensiva, fanno presente che l'azione di singole persone, anche impegnate, risulterebbero necessariamente ben poca cosa ove i punti di vista sostenuti non fossero stati precedentemente discussi e definiti mediante un dibattito sufficientemente ampio.

Da ciò l'opportunità di reperire spazi più adeguati per i necessari approfondimenti. La Commissione Didattica si rende ben conto delle difficoltà organizzative a ciò connesse, e riconosce d'altro canto come negli ultimi anni, salvo alcune recenti discontinuità, molto sia stato fatto in tale senso, particolarmente nei Convegni della nostra Società.

A tali difficoltà si contrappongono per altro necessità fondate ed obiettive: questa Commissione propone perciò anche altre iniziative, almeno per tutti coloro che, al nostro interno, si sentono realmente coinvolti nei problemi didattici.

Una di queste potrebbe essere, a tempi brevi, lo studio ed il pronto avvio di uno specifico « Gruppo di Didattica », aperto all'adesione di tutti gli interessati, in analogia a quanto già realizzato in altre Società Scientifiche.

A ciò potrebbe aggiungersi l'opportunità di portare rapidamente a conoscenza dei Col-

legli i vari problemi via via emergenti in campo didattico nell'ambito di un auspicato bollettino informativo della S.I.M.P. da redigere e diffondere tempestivamente anche nella più semplice veste esteriore. Si esprime infatti la convinzione che, troppo spesso, lo scarso interesse al riguardo derivi principalmente da insufficienza nel momento informativo.

Si ritiene dunque utile presentare in questa sede una relazione di insieme che, nell'illustrare per sommi capi l'attività svolta, possa anche fornire un'idea della complessa problematica affrontata e quindi suggerire, nel nostro auspicio, l'adozione di iniziative organizzative del tipo adesso richiesto.

Gli argomenti che seguiranno riguardano, in particolare:

1. Le relazioni fra la Commissione Didattica S.I.M.P. ed altri Organismi; più specificatamente le relazioni con:
 - 1.1. Commissione Didattica I.M.A.;
 - 1.2. Commissione Didattica C.O.A.S.S.I.;
 - 1.3. Commissione Italiana Insegnamento Scienze della Terra e dell'Universo (C.I.I.S.T.U.);
 - 1.4. Associazione Internazionale per la valutazione dei risultati dell'insegnamento (I.E.A.).
2. Problemi ed attività in sede universitaria e precisamente:
 - 2.1. Ricerca didattica;
 - 2.2. Riforme dei Corsi di Laurea;
 - 2.3. Corsi d'insegnamento inclusi negli Statuti;
 - 2.4. Aggiornamento degli Insegnanti pre-universitari.
3. Problemi didattici ed educativi in sede extra-universitaria, articolati in:
 - 3.1. Didattica nelle scuole pre-universitarie;
 - 3.2. Attività didattiche e promozionali rivolte al mondo extra-scolastico.

Si avverte esplicitamente che, per quanto segue, le parti concernenti i singoli argomenti sono state materialmente redatte da singoli componenti, ma che i contenuti rispecchiano fedelmente il pensiero collegiale di tutta quanta la Commissione.

1. RAPPORTI FRA COMMISSIONE DIDATTICA S.I.M.P. ED ALTRI ORGANISMI
 - 1.1. *Rapporti con Commissione Didattica I.M.A.*

Il prossimo Convegno della « *International Mineralogical Association* » (I.M.A.) si terrà a Varna (Bulgaria) dal 19 al 25 settembre 1982. In tale occasione, la sua Commissione Didattica (più propriamente: *Commission on History and Teaching*) discuterà i seguenti argomenti, così come risultano dall'ordine del giorno predisposto per il Convegno:

- *History of Mineralogy in Bulgaria;*
- *Important mineralogists from different countries;*
- *Question of teaching at different types of Universities and gymnasiums to compare and to support special training programs in mineralogy;*
- *New textbooks from different countries for knowledge and recommendation.*

Gli argomenti all'ordine del giorno per Varna furono concordati come risulta da una precedente relazione di questa Commissione, nell'ambito della Commissione I.M.A., durante il Convegno di Orleans (1980).

Ad eccezione del primo, ciascuno di essi avrebbe richiesto anche da parte italiana contributi conoscitivi e propositivi, in seguito esplicitamente sollecitati dal Segretario della Commissione I.M.A., Prof. P. PAULITSCH di Darmstadt.

In particolare, l'inclusione tra i punti all'ordine del giorno per Varna (1982) dei problemi relativi all'insegnamento della Mineralogia a livello pre-universitario venne avanzata ad Orleans da un componente di questa Commissione (G.M. PEDEMONTE), raccogliendo unanime consenso.

Di ciò i Soci della S.I.M.P. vennero tempestivamente informati da questa Commissione, e fu pure messa in evidenza l'intenzione della stessa S.I.M.P. di promuovere una raccolta di dati biografici e storici concernenti l'evoluzione delle discipline mineralogico-petrografiche in Italia. Venne anzi concordato che tutti coloro che fossero in possesso di materiale documentativo o bibliografico al riguardo, ne inviassero copia a questa Commissione e precisamente a C. GARAVELLI.

Alla disponibilità dichiarata in tale occasione dai Soci non ha peraltro fatto seguito alcun fatto concreto. È doveroso rilevarlo, poichè le Società Scientifiche degli altri Paesi

rappresentati nell'I.M.A. hanno dimostrato di dare contributi significativi alle iniziative della Commissione «*History and Teaching*». Sarebbe dunque necessario che anche la nostra Società partecipasse attivamente ad analogo livello.

La Commissione Didattica S.I.M.P., pone in evidenza che l'attuale stato di elaborazione dei problemi all'ordine del giorno non consente per l'immediato, al nostro Paese, di arrecare alcun contributo.

Essa tuttavia desidera conoscere almeno, onde evitare «*personalismi*», le linee di tendenza fatte proprie dalla nostra Società, come del resto già sollecitato in precedenza.

1.2. Rapporti con Commissione Didattica C.O.A.S.S.I.

Nel 1981-82 tutti i componenti di questa Commissione hanno collaborato alle attività della Commissione Didattica del C.O.A.S.S.I.: F. EMILIANI e G.M. PEDEMONTE (rappresentanti S.I.M.P.) come membri della Commissione stessa; A.M. PENCO per l'indagine sugli ordinamenti universitari in campo scientifico in alcuni Paesi stranieri; C. GARAVELLI nella veste di Presidente nazionale dell'A.N.I.S.N. (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali).

Tra gli argomenti più approfonditi della Commissione C.O.A.S.S.I. si citano: formazione scientifica degli insegnanti elementari; indagine sugli ordinamenti universitari in alcuni Paesi europei per il settore scientifico; indagine sui titoli di studio degli insegnanti della Scuola media; indagine conoscitiva sugli insegnanti di Educazione Tecnica della Scuola Media; indagine sulla pubblicistica nazionale nel campo della divulgazione scientifica.

Il convegno annuale del C.O.A.S.S.I. si è svolto a Montecatini dal 25 al 27 aprile 1982 su: «*Il valore della cultura scientifica nella formazione dell'insegnante elementare: idee e proposte*».

Nel documento conclusivo si fa riferimento, per una adeguata preparazione dell'Insegnante elementare, ad una formazione universitaria quadriennale, in cui l'educazione scientifica assume pienamente il suo ruolo «*fondamentale ed insostituibile*». In questa prospettiva si individua come: «*struttura adeguata per la ricerca, sulla quale basare la*

programmazione e la verifica scientifica dei corsi universitari, un apposito Centro inter-dipartimentale con l'intervento di tutte le competenze necessarie».

Un altro argomento al quale la Commissione Didattica C.O.A.S.S.I. ha dedicato una approfondita discussione è quello di una giusta rivalutazione della «*ricerca didattica*» nel quadro generale delle attività di ricerca del Docente universitario. Questa discussione ha condotto, in occasione del convegno di Montecatini ora citato, all'approvazione di un'esplicita mozione in tal senso. Sul contenuto di questa mozione sarà comunque opportuno soffermarsi più oltre.

1.3. Rapporti con la C.I.I.S.T.U. (Commissione Italiana per l'Insegnamento delle Scienze della Terra e dell'Universo)

La necessità di affrontare in modo integrato e coordinato i problemi dell'insegnamento pre-universitario delle Scienze della Terra e dell'Universo (discipline mineralogico-petrografiche, geologiche, geochimiche, geofisiche e meteorologiche, geografiche, astronomiche) ha indotto a promuovere (su iniziativa del socio G.M. PEDEMONTE, che fin dal 1978 ne prospettò a questa Società l'opportunità) la costituzione, realizzatasi poi nel 1980, della Commissione Italiana per l'Insegnamento delle Scienze della Terra e dell'Universo, in analogia a strutture simili esistenti da tempo per altri ambiti disciplinari.

A tale Commissione (cui sono attualmente delegati per la S.I.M.P. i soci G.M. PEDEMONTE, che vi ricopre la carica di Segretario, e B. MASSA) aderiscono tutte le principali Società Scientifiche dei settori interessati, nonché l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e l'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali.

Gli interessi preminenti della Commissione sono rivolti ai problemi connessi:

- ad un equilibrato inserimento delle discipline rappresentate nell'attuale e nella futura Scuola Secondaria Superiore;
- all'effettivo inserimento delle Scienze della Terra e dell'Universo nell'insegnamento al livello di Scuola Media;
- all'adeguata preparazione degli Insegnanti (quali attualmente in servizio e i fu-

turi) per la corretta gestione pratica di tali linee programmatiche.

Per questi fini la C.I.I.S.T.U. continua a sviluppare al suo interno il dibattito sui temi citati, ed ha promosso, negli anni 1980, 1981 e 1982, « tavole rotonde » su problemi educativi specifici. Per l'immediato futuro essa ha inoltre in progetto la costituzione di gruppi di lavoro per la definizione dei « contenuti minimi » per la Scuola Secondaria Superiore e per quella Elementare. Anche in vista della prossima formulazione di nuovi programmi per i due ordini di scuole adesso citati, e più in generale per il conseguimento dei propri fini, la C.I.I.S.T.U. si è costantemente impegnata nella promozione di rapporti con gli ambiti istituzionali rappresentati dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal C.N.R. e dalle Commissioni Istruzione della Camera e del Senato, nonché con le Commissioni Scuola dei diversi partiti politici e delle Organizzazioni sindacali.

Anche in questo ambito, la Commissione Didattica S.I.M.P. ravvisa l'opportunità che le posizioni, assunte dai rappresentanti la S.I.M.P. medesima entro la C.I.I.S.T.U., esprimano linee condivise dalla Società e che possono conseguentemente essere da questa sostenute.

Un dibattito anche su questi aspetti sarebbe pertanto auspicabile, tanto più nella prospettiva di iniziative operative. Tra queste ultime si segnala in particolare l'ipotesi di costituzione di un « Gruppo Nazionale di Ricerca Didattica per le Scienze della Terra e dell'Universo », con funzioni pari a quelle dei Gruppi analoghi esistenti per ambiti disciplinari differenti (Matematica, Fisica, Chimica, etc.).

1.4. Rapporti con l'I.E.A. (International Association for the Evaluation of Educational Achievements)

Già dal 1981 il Socio I. URAS e due componenti di questa Commissione (F. EMILIANI e A.M. PENCO) fanno parte del Comitato Scientifico Italiano del « Second I.E.A. Science Study ».

Si tratta di un'indagine, analoga a quella già svolta nel 1973, promossa dalla stessa I.E.A. in collaborazione con il C.E.D.E. (Centro Europeo dell'Educazione), con lo

scopo di valutare il grado di preparazione (nel campo delle sole Scienze sperimentali, suddivise in Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra e dell'Universo) degli studenti di tre diverse fasce d'età (11 anni, 14 anni, al termine delle scuole secondarie superiori) nelle scuole di diversi Paesi.

Il lavoro del Comitato è consistito finora nella revisione critica della prova di valutazione obiettiva (questionario a scelta multipla) utilizzata nella precedente indagine, nella formulazione di proposte correttive ed innovative e nella traduzione in un questionario concordato in sede internazionale.

A questo proposito si rileva:

a) che il Comitato internazionale non ha praticamente tenuto conto delle proposte correttive avanzate dal nostro Paese;

b) che l'incidenza delle Scienze della Terra (comprese astronomia, meteorologia, pedologia, etc.) nella prova di valutazione apprestata dal Comitato internazionale è assai limitata (una domanda su dieci);

c) che le domande di Scienze della Terra proposte dal Comitato internazionale sono molto criticabili non solo come validità didattica-pedagogica, ma anche come rigore scientifico dei contenuti: tanto che in sede di Comitato scientifico italiano si è chiesto ed ottenuto di correggerle nella traduzione.

Si sottolinea all'attenzione dei Soci quanto espresso ai punti b) e c), che illustra la precarietà del ruolo delle discipline afferenti alla S.I.M.P. nel complesso dell'insegnamento scientifico, anche al di fuori d'Italia. Le prossime fasi dell'indagine I.E.A. comprendono una prima prova di somministrazione del questionario ad un campione limitato di studenti delle nostre scuole, una ulteriore revisione del questionario e, fra marzo e maggio 1983, l'effettuazione dell'indagine in tutti i Paesi aderenti.

2. PROBLEMI ED ATTIVITÀ IN SEDE UNIVERSITARIA

I problemi sul terreno, in questo settore, sono veramente molteplici e non sarà possibile che affrontarne alcuni, accennando ad aspetti che, per quanto di grande attualità, sono forse meno noti ai Soci.

Di altri argomenti si era del resto già specificamente trattato in altre riunioni S.I.M.P. (ad es.: contenuti dei corsi, Bres-

sanone 1979; dottorato di ricerca, Bari 1980) ovvero si parlerà in un prossimo futuro (dipartimento in Scienze della Terra, Cosenza 1982).

Di altri ancora si era diffusamente parlato in varie riunioni: ad es. dell'impegno universitario verso i livelli scolastici precedenti, in vista di un lavoro comune per una migliore professionalità degli attuali insegnanti e per una più adatta formazione iniziale di quelli futuri.

2.1. Ricerca didattica

L'esigenza di sviluppare una ricerca educativa *disciplinare* si connette strettamente a vari problemi:

a) innovazione della didattica universitaria anche in relazione alle proposte di riforma dei Corsi di Laurea in Scienze Geologiche e Scienze Naturali;

b) innovazione della didattica pre-universitaria anche in relazione alle previste riforme curriculari;

c) formazione primaria degli insegnanti;

d) aggiornamento degli insegnanti.

Alcuni di questi temi saranno brevemente considerati nel seguito. Va comunque espressamente ricordato che, nel contesto della riforma del Corso di Laurea in Scienze Naturali, si pone con tutta urgenza il problema di costruire modelli per un « indirizzo didattico ».

È inoltre imminente la istituzionalizzazione della formazione universitaria per i maestri elementari (peraltro già avviata in diverse sedi a livello sperimentale); risulta infine sempre più pressante la necessità di rendere operativo il ruolo che la legislazione attribuisce all'Università in riferimento alla formazione permanente, con particolare riguardo all'aggiornamento degli insegnanti.

Non occorre sottolineare la pertinenza culturale della ricerca didattica disciplinare ai singoli ambiti scientifici, nè la sua rilevanza. Questa, peraltro, è stata esplicitamente ed unanimemente riconosciuta all'interno della nostra Società, con una mozione molto chiara al riguardo approvata nel 1979 al Convegno di Bressanone.

Va tuttavia osservato come tali espressioni siano rimaste di fatto su un piano pura-

mente formale, poichè a tale ricerca non sono stati riconosciuti dignità, spazi, supporti finanziari adeguati.

Relativamente a questi aspetti, va sottolineato che tuttora esistono posizioni assai difformi circa la valutazione di tale ricerca, come si è manifestato anche in occasione delle recenti tornate idoneative a Professore Associato. Anche in relazione a questi giudizi di idoneità, la Commissione Didattica C.O.A.S.S.I. ha riconsiderato con viva preoccupazione i problemi riguardanti la valutazione dell'attività di ricerca e sperimentazione didattica, giungendo (nel già citato Convegno di Montecatini) all'approvazione di una mozione in cui si sottolinea la necessità di « *ribadire ancora una volta con la massima fermezza l'esigenza che alla ricerca didattica siano riconosciuti dignità e meriti pari a quelli di ogni altra branca della ricerca scientifica* ».

Identica posizione è stata assunta dall'A.N.I.S.N., Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali. Tale associazione, « *ritenendo proprio dovere la promozione di ogni seria e responsabile iniziativa per il rinnovamento delle condizioni in cui ha luogo l'insegnamento, delle sue metodologie e dei suoi contenuti* », ritiene infatti che « *le Università siano la sede più idonea ed istituzionale per ogni studio preliminare al riguardo e quindi, pur nel pieno rispetto delle personali autonomie di giudizio di ogni Commissione giudicatrice* », rivolge un appello a tutte le Società Scientifiche disciplinari alle quali « *compete anche la determinazione e la formazione di quegli indirizzi di pensiero che potranno poi, in sede di giudizi, tradursi nel riconoscimento di una pari dignità ed importanza fra ricerca scientifica in senso stretto e ricerca didattico-educativa disciplinare* ».

Questa Commissione Didattica S.I.M.P. rileva quindi che la rivalutazione della ricerca didattica in sede universitaria è una richiesta largamente condivisa ed esplicitamente avanzata da vasti settori del mondo della cultura e della scuola. Ritiene pertanto di dover sollecitare la nostra Società ad esprimersi circa i modi ed i mezzi con cui concretizzare il consenso da tempo manifestato formalmente, e ad assicurare spazi e supporti adeguati a tale ricerca.

2.2. Riforme dei Corsi di Laurea

I problemi della formazione iniziale degli insegnanti con particolare riguardo ai docenti di Scienze Naturali, si riallacciano anche alle proposte di ristrutturazione del Corso di Laurea in Scienze Naturali. Queste sono state avanzate da numerose sedi e confrontate e discusse in alcune sedute del « Collegio dei Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea in Scienze Naturali ».

Nell'ultima di tali riunioni (Roma, 12 marzo 1982) era emerso un accordo unanime sull'opportunità di individuare nel Corso di Laurea almeno due indirizzi, rivolti alle potenzialità professionali rispettivamente di « insegnanti di Scienze Naturali nelle scuole secondarie di 2° grado » (indirizzo « *didattico* ») e di « addetti all'esame dei problemi di conoscenza e tutela dei beni ambientali e della loro evoluzione » (indirizzo « *ambientale* »).

Numerose sedi proponevano inoltre il prolungamento del corso a cinque anni, mentre qualche altra considerava più opportuna l'istituzione di un corso annuale « *post lauream* », pure articolato nei suddetti indirizzi, con finalità decisamente professionalizzanti per gli sbocchi attualmente prevedibili per un naturalista.

Poche infine le sedi (ad es. Pavia) che, sostenendo un punto di vista più « *tradizionalista* » (e da questa Commissione non condiviso), indicavano come necessità essenziale del corso un migliore livello per i contenuti disciplinari, ritenendo ciò condizione necessaria e sufficiente anche per la formazione dei futuri insegnanti (« *la costante esperienza dimostra che un buon naturalista è sempre un buon insegnante* »).

Proposte di ristrutturazione sono state discusse anche per il Corso di Laurea in Scienze Geologiche.

Una proposta operativa è stata concordata in una riunione tenutasi a San Miniato al Tedesco nei giorni 1 e 2 ottobre 1981: essa prevede un'articolazione in cinque anni, con un triennio di base e successivi bienni orientativi corrispondenti a quattro orientamenti: Paleontologico-stratigrafico, Mineralogico-petrografico, Geologico-strutturale, in Geologia del territorio.

Nei confronti di questa proposta, come anche per quelle emergenti per Scienze Na-

turali, la Commissione Didattica S.I.M.P. ribadisce quanto già espresso nello scorso Convegno di Cagliari circa la necessità di una adeguata discussione nell'ambito della S.I.M.P. medesima, per i molti problemi disciplinari che vi sono connessi.

2.3. Corsi di insegnamento inclusi negli Statuti

Il problema è rappresentato da vari aspetti e precisamente:

- a) mancanza di insegnamenti ritenuti necessari;
- b) difformità tra gli Statuti di sedi diverse;
- c) molteplicità di insegnamenti « *affini* ».

Tali questioni, del resto elencate a titolo soltanto esemplificativo, si ripercuotono direttamente sia sulla costituzione dei raggruppamenti concorsuali, sia sulla possibilità di chiamare professori di ruolo. In relazione alla prima di queste conseguenze è noto come il Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.) stia operando per una revisione dei raggruppamenti concorsuali; la stessa Commissione consultiva del C.U.N. ha recentemente chiesto, attraverso il Prof. M. CARAPEZZA, nostro Presidente, indicazione in merito.

Relativamente alla seconda conseguenza, peraltro evidentemente connessa anche alla prima, è noto come recentemente siano state definite le norme per la chiamata dei Professori associati, sentite anche le indicazioni emerse in una riunione promossa a Napoli da un rappresentante delle discipline scientifiche in seno al C.U.N. in merito alle dichiarazioni di « *affinità* ».

Sembra opportuno, alla Commissione Didattica S.I.M.P., segnalare questa problematica ai Soci, per l'evidente impatto che questa normativa, e le sue possibili interpretazioni, avranno sulle concrete condizioni dell'insegnamento universitario delle nostre discipline.

Nè, d'altra parte, questi argomenti possono venir segnalati altro che in forma problematica, sia per l'inevitabile contenzioso interpretativo cui darà luogo la prima applicazione di nuove norme, sia per la carenza di un tempestivo « *input informativo* » che si deve oggettivamente lamentare al riguardo.

Questa Commissione Didattica ritiene comunque che non debbano essere lasciati spazi per iniziative contingenti e/o personalistiche ed auspica che vengano definiti anche per tale ragione, principi generali da parte della S.I.M.P..

Relativamente al punto a), si è spesso lamentata l'assenza in Statuto, anche su scala nazionale, di specifiche discipline (ad es. *Biogeochimica*) di piena autonomia culturale e notevole rilevanza scientifico-didattica. Per quanto, in particolare, concerne le discipline ad orientamento « didattico-educativo », la già citata mozione C.O.A.S.S.I. intorno alla « ricerca didattica » ha puntualizzato la necessità di sopperire alle gravi disparità oggi esistenti tra i diversi settori disciplinari, richiedendo di includere materie di questo tipo in almeno uno dei raggruppamenti concorsuali per ogni settore. Coerentemente con tale linea la Commissione Didattica S.I.M.P. ha risposto al telegramma del C.U.N. cui in precedenza accennato chiedendo l'inserimento delle seguenti discipline: « *Didattica delle Scienze Geologiche* », « *Metodologia delle Scienze Geologiche* » e « *Storia delle Scienze Geologiche* ».

L'integrazione almeno in via provvisoria, dovrebbe realizzarsi mediante l'inclusione di tali materie quanto meno nel gruppo 152 (prima disciplina « Mineralogia »), ovvero in più gruppi, come discipline « asteriscate ». Questa Commissione ritiene che tale operazione, oltre a rispondere a precise esigenze di carattere culturale ed al riconoscimento di competenze specifiche, consenta l'adeguamento della nostra area disciplinare ad altre (fisica, chimica, matematica) che già prevedono titoli uguali od analoghi. Di questi insegnamenti, attualmente non istituzionalizzati, è stato da tempo chiesto l'inserimento a Statuto da parte di sedi universitarie.

2.4. Aggiornamento degli insegnanti

Il problema dell'aggiornamento degli insegnanti (che si colloca in quello più ampio relativo all'educazione permanente e alla riqualificazione professionale ricorrente) si presenta con caratteristiche di particolare gravità ed urgenza in un Paese come l'Italia privo di canali specifici di prima formazione.

La pertinenza istituzionale, oltreché culturale, di tale problema all'Università (pur

in mancanza di una normativa organica) è implicita in numerose disposizioni legislative vigenti (D.P.R. 419/1974, D.P.R. 382/1980, D.P.R. 162/1982, L. 270/1982) nonché del progetto di legge concernente la riforma della Scuola Secondaria Superiore, già approvata da un ramo del Parlamento.

La gravità e l'urgenza sopra menzionate appaiono tanto più rilevanti in riferimento allo specifico settore delle Scienze della Terra, data la percentuale assolutamente minoritaria di insegnanti di Scuola Secondaria Superiore provvisti di una qualche formazione a livello universitario in questo ambito disciplinare (come risulta anche da inchieste direttamente promosse da F. EMILIANI e G.M. PEDEMONTE).

Si impone pertanto, anche in questa prospettiva una ricerca didattica disciplinare volta alla progettazione e sperimentazione di modelli di aggiornamento (o meglio « prima formazione in servizio ») da attuare successivamente su larga scala in collaborazione con altri Enti coinvolti (Provveditorati, Istituti Regionali per la Ricerca, la Sperimentazione e l'Aggiornamento Educativo).

Anche per questo problema, che ha ovvie connessioni con quello della prima formazione precedentemente considerato, il supporto culturale delle Associazioni Scientifiche alla elaborazione dei contenuti e dei metodi sembra assolutamente irrinunciabile.

3. DIDATTICA EXTRA-UNIVERSITARIA

3.1. Didattica nelle scuole pre-universitarie

I problemi relativi all'insegnamento scolastico a livello pre-universitario possono essere individuati sia nell'immediato che in prospettiva. Alla prima categoria può riferirsi l'attuazione dei programmi riformati di Scienze nella Scuola Media. Poiché esistono per quest'ultima programmi modernamente strutturati, si impongono nell'immediato, iniziative che ne favoriscono una corretta realizzazione per le discipline di nostra pertinenza. Va rilevato che stanno già diffondendosi libri di testo, sui quali molto sarebbe da dire e che rappresentano di fatto quella che molti insegnanti considerano una « interpretazione autentica » dei programmi.

Uno dei problemi in prospettiva, ma non certo « a lungo termine », è dato dalla Ri-

forma della Scuola Secondaria Superiore. La Commissione Pubblica Istruzione della Camera ha infatti recentemente licenziato un testo da discutersi in aula che quasi sicuramente passerà al Senato entro il corrente anno. Si impone al riguardo la necessità di una approfondita discussione preliminare sul ruolo delle discipline afferenti alla S.I.M.P., nell'ambito degli insegnamenti scientifici di base dell'area comune, ed in eventuali insegnamenti specialistici e/o applicativi dell'area di indirizzo.

Si ha anche notizia che varie Associazioni Scientifico-Didattiche (Soc. Chim. Ital., Ass. Ins. Fisica A.I.F., Mathesis, Ass. Ins. Sc. Nat. A.N.I.S.N., Soc. Astronomica Ital., etc.) si apprestano a formulare un giudizio collegiale sul testo di riforma proposta.

Sembra quanto meno opportuno che anche la S.I.M.P. (o la sua Commissione Didattica) possano inserirsi in questa discussione.

Ancora fra i problemi in prospettiva va citata la riforma dei programmi per la Scuola Elementare.

Relativamente a questo punto, la Commissione Ministeriale (costituita da pedagogisti), dopo aver individuato linee generali di ristrutturazione ha ravvisato l'opportunità di integrarsi con esperti disciplinari, in vista di una traduzione operativa dei principi definiti in via generale. Sembrano così accolte sia pur tardivamente, le sollecitazioni pervenute delle Società Scientifiche inclusa la S.I.M.P..

A commento di questa problematica (la cui soluzione è peraltro preliminare anche alla progettazione di interventi per la preparazione degli insegnanti, sia iniziale, sia in servizio), è superfluo sottolineare il ruolo marginale che le Scienze della Terra occupano nel sistema educativo italiano, a tutti i livelli scolastici.

La possibilità che questa situazione si modifichi è strettamente subordinata alla capacità di intervento da parte della comunità scientifica, nelle diverse sedi in cui si elaborano ipotesi di riforma.

Tale intervento non può tuttavia risultare significativo ove non sia sostenuto da un lato dalle concrete esperienze e specifiche competenze di coloro che ai problemi educativi dedicano attività di ricerca, e dall'altro dal peso del consenso della comunità scien-

tifica nel suo complesso. Esistono problemi specifici quali lo spazio da esigere (non per ambizione corporativa, ma per rilevanza culturale) per le nostre discipline ed i contenuti in cui articolare il loro insegnamento nei diversi contesti scolastici; essi richiedono l'avvio di una riflessione a livello generale, che da un lato fornisca indicazioni significativamente condivise, e dall'altro rappresenti il supporto *anche formale*, delle attività di ricerca volte all'elaborazione di dettaglio di tali indicazioni.

Anche a questo proposito si deve far presente che altri settori disciplinari (matematici, fisici, chimici, geografici, astronomici, etc.) sono ben attivi in questa direzione: da ciò consegue l'esigenza di un confronto culturalmente significativo. La Commissione Didattica S.I.M.P. ritiene dunque opportuno che la S.I.M.P. medesima si pronunci circa le responsabilità da assumere in merito, avvii discussioni generali ed individui concretamente i modi e i mezzi per favorire e sostenere le connesse attività di ricerca educativa.

Ciò risulta indispensabile come già rilevato, anche per una più efficace azione dei componenti di questa Commissione presso il C.O.A.S.S.I. e la C.I.I.S.T.U..

3.2. *Attività didattiche e promozionali rivolte al mondo extra-scolastico*

Si è già fatto presente come — a giudizio di questa Commissione — l'azione didattica della S.I.M.P. non debba limitarsi all'ambito Universitario, e neanche estendersi soltanto alle istituzioni scolastiche propriamente dette, di qualunque ordine e grado esse siano.

In effetti, le attuali condizioni della società italiana consentono di individuare un largo numero di persone (sicuramente valutabile in alcune migliaia, e forse decine di migliaia, di unità) che sta ponendo, alle istanze accademiche, una domanda culturale sempre crescente sia in estensione che in profondità.

Com'è evidente, si intende con questo alludere al vasto, e quindi anche eterogeneo, mondo dei collezionisti e degli « amatori »: si tratta di un mondo che, anche a causa della propria interna variabilità, è stato ed è altrettanto variamente valutato negli ambienti della ricerca e dell'insegnamento superiore.

Nella sede presente, non è intenzione di questa Commissione entrare nel merito di una stima « ponderata » (nell'accezione tecnica ed in quella corrente dell'aggettivo) delle « credenziali » culturali di cui risulta in possesso la potenziale utenza di questo tipo.

Anche perchè la suddetta stima dovrebbe conseguire da analisi attente ed oggettive e non (come spesso accade) da criteri resi troppo soggettivi sia dalla specifica formazione culturale dei singoli Docenti, sia dalle particolari impressioni ricavate da primi e sporadici approcci. Rinunciando pertanto ad ogni analisi di dettaglio, ci si limiterà ad alcune considerazioni che sembrano indispensabili ai fini di una corretta impostazione di questi problemi. Si chiede anzi venia se le dimensioni e la complessità del fenomeno culturale qui considerato, e la relativa novità dell'argomento per i Convegni S.I.M.P., obbligheranno ad assegnare a questo discorso uno spazio necessariamente piuttosto ampio.

Si è già accennato all'estrema variabilità interna che, almeno in Italia, caratterizza il mondo del collezionismo mineralogico.

Riferendosi al momento attuale, ed anche limitandosi alla dimensione (che sembra peraltro la più rilevante fra tutte) data dagli specifici interessi culturali dei singoli, si deve anzi rilevare che lo spettro di variabilità si è considerevolmente ampliato rispetto a quanto verificavasi in un passato non troppo remoto.

Poche decine di anni fa, il collezionismo mineralogico era patrimonio pressochè esclusivo di una ristretta cerchia di benestanti, di professionisti, di alti funzionari di istituzioni pubbliche e private.

In tale ambito, i nomi di Adolfo Ciampi, Luigi Magistretti, Francesco Mauro, Alberto Pelloux, Pietro Sigismund (per non citare che i primi tra i molti che si affollano al pensiero) restano quelli di figure che hanno arrecato fondamentali contributi alla individuazione e valorizzazione di un materiale scientifico di eccezionale rilevanza.

Nel quadro attuale del collezionismo mineralogico italiano, non mancano certo i continuatori di questa prestigiosa tradizione, e molti ne annovera la S.I.M.P. medesima tra i propri Soci.

È tuttavia indubbio che essi rappresentano la « coda positiva » di un'ampia (e pro-

babilmente neanche unimodale) distribuzione, che a ben altri livelli culturali raggiunge i propri massimi di frequenza. Non si ha alcuna difficoltà, del resto, ad ammettere che nel panorama collezionistico siano compresi anche individui culturalmente rozzi ed avidi di acquisire esemplari piuttosto che nozioni e cultura.

Si desidera solo far rilevare che proprio tale situazione (del resto, come si è adesso ricordato, ampiamente bilanciata da altre) dovrebbe costituire un pressante richiamo per quanti nutrono interesse alla fondazione ed allo sviluppo di forme più estensive di cultura naturalistica. Non si vuole ovviamente, con quanto ora detto, imporre, o semplicemente suggerire, a tutti i Soci della S.I.M.P., nuove e forse non gradite attività. Si chiede semplicemente di non voler considerare queste ultime come futili e disperse solo perchè aliene dai propri interessi didattici e scientifici.

Ogni Società Scientifica ha il compito di contribuire a determinare le condizioni, anche psicologiche, costituenti lo sfondo sul quale si esercitano le attività scientifiche e didattiche dei propri aderenti e può quindi svolgere, a questo riguardo, un'azione preziosa.

Più in positivo, si sente il dovere di proporre che la nostra Società, nei suoi organi di studio ed in quelli decisionali, svolga un ruolo attivo nel reperire opportuni spazi culturali ed operativi onde promuovere una integrazione concreta e reciproca tra il mondo accademico e quello collezionistico. Gettare un ponte tra questi due mondi costituirebbe dunque — a nostro giudizio — un'azione didattica certamente non convenzionale, ma sicuramente valida per migliorare il livello culturale del nostro Paese. Insistere tuttavia su questi aspetti condurrebbe d'altronde a discorsi di carattere esortativo e moralistico, che come tali finirebbero inevitabilmente per limitarsi a convincere i già convinti. Più interessante, ma troppo lungo a farsi compiutamente, potrebbe essere un discorso relativo ai vantaggi che da opportune forme di integrazione fra i due ambiti conseguirebbero per lo stesso mondo accademico. Basterà dunque ricordare che la quasi totalità delle descrizioni di nuove specie mineralogiche avvenute in Italia negli ultimi venti anni,

delle segnalazioni di nuove località o di rarità mineralogiche (e quindi anche di studi su di esse successivamente intrapresi), dei ritrovamenti di straordinario interesse collezionistico e museale, è dovuta all'opera paziente ed intelligente dei dilettanti ricercatori.

A titolo puramente esemplificativo, sia concesso di citare solo le nuove specie fornite dai vulcani del Lazio, da vari giacimenti della Toscana o da mineralizzazioni manganesefere liguri ed alpine; oppure i recenti ritrovamenti di vari solfuri entro i magmi apuani, di melanofogite a Castiglioncello o di dachiardite in Val di Fassa.

Nè, per quanto concerne campioni museali di eccezionale interesse, possono dimenticarsi quelli di grossularia vesuvianite ed epidoto forniti dalle rodingiti piemontesi o liguri; o di aragonite azzurra, calcite e baritina dei giacimenti sardi; o infine di ematite fumarolica da Monte Calvario sulle pendici dell'Etna. Campioni come quelli ora citati sono ambitissimi a livello mondiale da tutti i grandi musei mineralogici.

C'è invece da chiedersi perchè proprio i Musei italiani ne siano particolarmente carenti, e se proprio sia vero che ciò deriva solo dalle troppo limitate possibilità economiche di questi ultimi.

Sta di fatto che una acquisizione diretta presso i collezionisti-ricercatori sarebbe grandemente facilitata e si eviterebbe una migrazione all'estero dei pezzi più interessanti, se i nostri Musei mantenessero con i collezionisti rapporti di reciproca integrazione e non di marmorea indifferenza o addirittura di non dissimulata ostilità.

Al fine, comunque, di conseguire l'integrazione di cui sopra (od almeno un concreto avvio verso di essa) sembra del tutto inopportuno a questa Commissione ogni tendenza verso un'impostazione « paternalistica », che vede il mondo accademico costruire ed emanare autonomamente norme e regole di comportamento verso i collezionisti. Peggio ancora sarebbe operare sin dall'inizio scelte e discriminazioni fra collezionisti « buoni », con cui dialogare, e « cattivi », con i quali evitare qualunque forma interattiva.

Le modalità concrete ed i temi stessi del dialogo dovrebbero invece individuarsi in

incontri bilaterali e sulla base di un'effettiva pariteticità. Sembra comunque possibile delineare fin d'ora alcuni argomenti, che da un lato investono l'azione promozionale che si richiede al mondo accademico, e dall'altro la deontologia del collezionismo.

La prima potrebbe concretarsi in iniziative culturali di vario tipo (conferenze, seminari, brevi corsi d'istruzione, rivolti ad un pubblico extra-universitario); in forme di consulenza verso le pubblicazioni più o meno periodiche edite da vari gruppi di dilettanti o verso pubblicazioni monografiche relative a particolari località o zone; in aiuti, infine, per l'identificazione del materiale raccolto.

Sul secondo versante dovranno individuarsi alcune fondamentali norme di comportamento etico: esse dovranno necessariamente puntare non ad una discriminazione fra collezionisti « colti » ed « incolti », o fra chi ammette il commercio dei minerali e chi preferisce limitarsi rigorosamente agli scambi. Si dovrà piuttosto puntare ad una rivalutazione degli aspetti naturalistici del collezionismo mineralogico, con tutte le conseguenze che investono la « responsabilità scientifica » anche del semplice dilettante. È evidente che trattasi, anche in questo caso, delle conseguenze di un'azione didattica opportunamente condotta. Un'oggettiva difficoltà a questo dialogo potrebbe inizialmente derivare dalla diversità, e talora dal contrasto di situazioni che caratterizza il mondo dei collezionisti. È un dato di fatto che gran parte di questi ultimi tende a realizzare forme di associazionismo a livello locale, e questa tendenza dovrebbe a nostro avviso venir incentivata dalla S.I.M.P. per tutto quanto di sua competenza. Gli aspetti negativi potrebbero derivare dalla tendenza di alcuni gruppi associativi a porsi in contrasto o rivalità con altri (il che talora accade per banali motivi di prestigio o di ripicca, anche a livello personale).

Si è peraltro recentemente costituita una « Federazione Italiana dei Gruppi Mineralogici e Paleontologici », a sua volta aderente ad una analoga Federazione Europea. Tale situazione potrebbe ovviamente aprire prospettive di grande interesse e costituire un utile riferimento in ordine all'avvio di un proficuo dialogo.

Si ritiene peraltro auspicabile che, da que-

st'ultimo, non venga unilateralmente escluso alcun gruppo importante che preferisca mantenersi in posizione di attesa nei confronti della Federazione Italiana. Il Presidente della nostra Società ha testè informato i Soci delle iniziative in atto a questo proposito, e del prezioso lavoro che sta compiendo il Consigliere S.I.M.P. G. MORALES HIRSCH per il concreto e corretto avviamento di questo dialogo.

La Commissione Didattica ritiene tutto ciò di grande importanza, e nel porre a disposizione ogni eventuale propria competenza per la piena riuscita dell'iniziativa, formula a tale riguardo l'auspicio più vivo.

Un problema collaterale, posto dall'auspicata interazione fra il mondo accademico e collezionistico è infine quello della comune ricerca di un'opportuna legislazione, che tenda a regolare piuttosto che ad ignorare o a reprimere quanto concerne il prelevamento sul terreno di esemplari mineralogici.

Le iniziative della S.I.M.P., ed in particolare del Socio Ing. G. GIORGETTA, sono ben note; ed anche nel mondo collezionistico l'argomento è oggetto di un serio ed impegnato interesse.

Si è ad esempio, recentemente, tenuta a Roma una tavola rotonda che ha visto l'attiva partecipazione anche di eminenti personalità del Diritto Civile ed Amministrativo, ed altre simili iniziative si prevedono per un prossimo futuro. Molto si spera, a questo riguardo, in provvedimenti di legge regionali: va tuttavia ricordato che attualmente il potere normativo delle Regioni a Statuto ordinario può esplicarsi, in proposito, solo sotto forma di vincoli territoriali.

Da un lato ciò è conforme ad una corretta impostazione del problema che deve tendere a vincoli graduati su determinate situazioni locali (ad es. attraverso il concetto di « monumento geologico »), e non a mutuare dalle discipline biologiche concetti assurdi in Mineralogia, come quello di « specie protetta ». D'altro canto ciò implica che non è potestà delle Regioni a Statuto ordinario legiferare imponendo ad attività « personali » del cittadino quali la ricerca (o il commercio) di minerali, limitazioni generiche e non specificamente riferite a determinati territori sottoposti a particolari vincoli.

La regolamentazione del diritto personale resta ancora, pertanto, di competenza legi-

slativa dello Stato, ed è quindi quanto mai necessaria, anche sotto questo aspetto, l'emanazione di una Legge-quadro sostitutiva della vecchia e superata Legge n. 1089 del 1939.

Anche a tale obiettivo (e non solo a leggi regionali che talvolta potrebbero rivelarsi premature anche in rapporto a determinate situazioni locali non ancora sufficientemente studiate) potrebbe puntare efficacemente l'azione congiunta della S.I.M.P. e degli ambienti collezionistici.

Il Socio Malaroda esprime il proprio compiacimento per l'attività svolta dalla Commissione S.I.M.P. per la didattica e propone che questa si faccia cura di contattare le analoghe Commissioni per la Didattica, esistenti in seno alla Società Geologica Italiana ed alla Società di Paleontologia, per poter coordinare un'azione mista allo scopo di mettere in atto un'azione comune.

Il Presidente ringrazia nuovamente la Commissione Didattica e chiede all'Assemblea se quanto esposto nella relazione possa considerarsi condiviso ed approvato dall'Assemblea stessa.

Avuta risposta affermativa, dichiara che gli Organi decisionali della S.I.M.P. si muoveranno secondo le linee esposte dalla Commissione.

Si passa quindi al punto n. 2 dell'Ordine del giorno.

2) Attività della SIMP: Convegno autunnale in Calabria

Il Presidente invita il Socio CRISCI dell'Università della Calabria ad esporre il programma di massima della riunione che si terrà presso l'Università della Calabria a Rende, dal 27 al 31 ottobre 1982. L'inaugurazione avverrà nell'Aula magna dell'Università della Calabria a Castiglione Cosentino Scalo. La base invece di residenza dei Congressisti sarà l'Hotel « S. Michele » di Cetraro (Cosenza) dove si terranno anche la Tavola Rotonda e le Comunicazioni scientifiche. Il giorno 27 vedrà lo svolgimento della prima tematica relativa all'Arco Calabro-Peloritano. Il giorno 28 nel pomeriggio sarà tenuta la Tavola Rotonda avente come tema: « L'istituzione dei Dipartimenti nel campo delle Scienze della Terra ». Il gior-

no 29 si terrà invece una Tavola Rotonda su: «La geochimica degli isotopi stabili». Ovviamente vi saranno anche sedute dedicate a comunicazioni varie a tema libero. Vi sarà inoltre una sezione Posters nei giorni 28 e 29 ottobre. Nei giorni 30 e 31 ottobre vi saranno due escursioni sul terreno (Catene costiere e Serre settentrionali). Il Socio Crisci che seguirà sul posto l'organizzazione si sofferma su altri particolari della riunione che si prospetta ricca di interessi sotto tutti gli aspetti.

Il Presidente ringrazia il Socio Crisci a nome di tutti i presenti e lo invita a prendere contatti con il Segretario Fagnani per l'organizzazione del Convegno che per la prima volta nella storia dell'attività della SIMP porterà i Soci a conoscere questo interessante settore della nostra penisola.

Si passa quindi al punto n. 3 dell'Ordine del giorno.

3) Congresso I.M.A. 1982 a Varna (Bulgaria)

Il Presidente per potere addivenire alla formazione della delegazione italiana al Congresso I.M.A. 1982 che si terrà a Varna in Bulgaria nel prossimo settembre, chiede se tra i presenti vi sono persone intenzionate a parteciparvi. Risultano disponibili (in quanto iscritti nelle liste del Convegno Varna I.M.A. 1982) i seguenti Soci: Carapezza, Durazzo, Mottana, Ferraris, Superchi, Dall'Aglio. Il Presidente si riserva di prendere ulteriori contatti con altri partecipanti per vedere di formare una delegazione ufficiale con quattro partecipanti che assicurino la loro presenza nell'Assemblea dell'I.M.A. per eventuali votazioni ufficiali.

Sempre in merito all'attività della SIMP il Presidente ricorda che nei giorni 21 e 22 giugno, a Genova, presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università si terrà la riunione del G.E.M. (Group European Mineralogists), nella quale verranno trattati argomenti comuni di notevole importanza e verrà definitivamente varato il progetto per la normalizzazione delle riviste per il momento solo nella veste editoriale interna ed esterna. A Genova verrà anche presentata l'ultima bozza del «Directory of Institutions» che verrà pubblicato il prossimo anno a cura della SIMP e con il contributo del C.N.R..

Si passa quindi al punto n. 4 dell'Ordine del giorno.

4) Bilancio chiuso al 31 dicembre 1981

Il Presidente, in assenza del Tesoriere, dà lettura del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1981 ed approntato a cura del Tesoriere.

I presenti seguono la lettura su ciclostilati precedentemente distribuiti in aula. Il Bilancio è qui di seguito riportato.

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1981

ENTRATE

| | |
|---|----------------|
| Quote Soci annuali | L. 10.317.500 |
| Contributi diversi: | |
| CNR Stampa Rendiconti | L. 23.000.000 |
| CNR idem | » 9.000.000 |
| Min. Beni Cult. (congr.) | » 999.700 |
| Ente Minerario Sardo | » 1.000.000 |
| | <hr/> |
| | » 33.999.700 |
| Oblazione Ind. Cementi Rossi | » 250.000 |
| Oblazione Ottica di Jena | » 100.000 |
| Rimborso spese di stampa Autori | » 500.000 |
| Vendita volumi «La Toscana Meridionale» | » 50.000 |
| Vendita volumi Rendiconti arretrati | » 562.000 |
| Congressi e Riunioni: | |
| Quote Congressisti a Salice Terme | » 695.000 |
| Quote Congressisti a Cagliari | » 2.070.000 |
| Cedole Titoli Fondo Sociale | » 1.057.200 |
| Interessi B.O.T. | » 4.647.135 |
| Ricavi B.O.T. scaduti 30-10-1981 | » 28.756.464 |
| Titoli estratti del Fondo Sociale | » 1.000.000 |
| Interessi 1980 C.C. Credito Varesino | » 1.944.816 |
| Interessi 1981 C.C. Credito Varesino | » 1.427.301 |
| Interessi C.C. Postale 1980 | » 22.744 |
| Saldi al 1°-1-1981: | |
| C.C. Credito Varesino | » 18.251.303 |
| C.C. Postale | » 5.370.434 |
| | <hr/> |
| | L. 111.021.597 |

USCITE

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| Spese stampa Rendiconti | L. 37.375.730 |
| Riunioni e Congressi: | |
| Contributo riunione | |
| S. Margherita | L. 100.000 |
| Riunione di Salice | |
| Terme | » 3.174.585 |
| Congresso Cagliari | » 7.252.050 |
| | <hr/> |
| | » 10.526.635 |

| | | |
|--|---|-----------------------|
| Circ. stampati e cancelleria | » | 573.750 |
| Rimborso viaggi | » | 4.348.980 |
| Spese diverse | » | 2.901.806 |
| Spese postali | » | 1.284.195 |
| Spese telefoniche | » | 844.000 |
| Spese bancarie | » | 137.643 |
| Acquisto titoli fondo sociale in sostituzione di quelli estratti | » | 928.465 |
| Acquisto B.O.T. scadenza 30-1-1982 | » | 28.636.461 |
| Saldi al 31-12-1981: | | |
| C.C. Credito Varesino | » | 22.625.054 |
| C.C. Postale | » | 838.878 |
| | | <hr/> |
| | | L. 111.021.597 |

Terminata l'esposizione il Presidente apre la discussione sul Bilancio stesso: nessuno dei presenti chiede la parola; non essendovi osservazioni o domande da parte dell'Assemblea il Presidente passa al punto n. 5 dell'Ordine del giorno.

5) Relazione dei Revisori dei conti

Il Presidente invita i Revisori dei conti a dare lettura della loro relazione. Il Revisore Tazzoli di Pavia, anche a nome del Revisore Bedarida di Genova, dà lettura della seguente relazione:

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

In osservanza alle norme dettate dall'articolo 17 dello Statuto della Società i sottoscritti Revisori dei Conti si sono riuniti a Milano il 13 maggio 1982 nello studio del Tesoriere Ing. M. Magistretti per esaminare il bilancio consuntivo della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1981 ed il relativo conto patrimoniale. Presso lo studio del Tesoriere hanno riscontrato i documenti contabili relativi sia alla gestione finanziaria che a quella patrimoniale, rilevando la perfetta corrispondenza fra cifre iscritte in contabilità e cifre consuntive a bilancio.

Per quanto riguarda le ENTRATE del 1981, il Collegio dei Revisori dei Conti rileva che la cifra iscrivibile in bilancio e relativa ai contributi di vari Enti (C.N.R., Ministero dei Beni Culturali, Ente Minerario Sardo) è stata di L. 33.999.700, pari a quella che figura nel bilancio preventivo; si fa notare che la parte più cospicua (L. 9.999.700) del contributo del Ministero dei Beni Cul-

turali e precisamente quella relativa all'attività generale della SIMP non figura nel presente bilancio in quanto accreditata in data 2-1-1982: essa comparirà pertanto nel prossimo esercizio finanziario.

L'introito delle quote sociali annuali è stato di L. 10.317.500 ed il Collegio dei Revisori dei Conti è lieto di constatare che questa cifra supera ampiamente quella iscritta a preventivo di L. 7.500.000 grazie soprattutto al recupero di molte quote arretrate.

Altre significative entrate sono rappresentate da: 1) interessi dei BOT e dei C.C. (L. 9.099.196); 2) quote di partecipazione ai Congressi di Salice e Cagliari (L. 2.765.000); 3) vendite di Rendiconti arretrati e del volume «La Toscana Meridionale» (L. 612.000); 4) oblazioni private (Cementi Rossi: L. 250.000; Ottica di Jena: L. 100.000).

Per quanto riguarda le USCITE, le spese maggiori (L. 37.375.730) sono ovviamente risultate essere quelle di stampa: si tratta di una cifra rilevante ma indispensabile per la documentazione, prevista dallo Statuto (art. 1), dell'attività scientifica della SIMP, e comunque contenuta al di sotto dei quaranta milioni del bilancio preventivo.

Le attività sociali (Convegni di Salice Terme e di Cagliari) hanno richiesto complessivamente una spesa di L. 10.526.635, che risulta superiore a quella preventivata (L. 6.000.000); tale differenza è stata tuttavia ampiamente compensata dalle quote di iscrizione e per escursioni versate dai Soci partecipanti (L. 2.765.000), dal contributo ad hoc del Ministero dei Beni Culturali (L. 999.700) e dal contributo dell'Ente Minerario Sardo per il Congresso di Cagliari (L. 1.000.000).

Per quanto riguarda gli altri capitoli di spesa, il Collegio dei Revisori fa rilevare quanto segue:

a) le spese per circolari, stampati, cancelleria, trasferte, viaggi e posta sono risultate tutte inferiori ai relativi preventivi;

b) hanno invece superato le previsioni le spese telefoniche (per l'aumento delle tariffe), le spese bancarie (per l'aumento del costo del servizio) e le «spese diverse» (per l'acquisto di una macchina da scrivere IBM del costo di L. 1.391.500).

Il bilancio si chiude sulla cifra di L. 111.021.597 con un accantonamento di L. 23.463.932, depositate su C.C. del Cre-

dito Varesino e su C.C. postale. Questa cifra è superiore di quasi otto milioni a quella iscritta nel bilancio preventivo. Ad essa si aggiungono L. 28.636.054 (pari a L. 30.000.000 nominali) in BOT a scadenza 30-1-1982.

Il fondo così disponibile, che ha consistenza pressochè identica a quella del precedente esercizio, rappresenta, a giudizio dei Revisori, l'indispensabile garanzia di sicurezza per la gestione della Società e in particolare per il pagamento delle spese di stampa dei Rendiconti, in considerazione degli inevitabili ritardi burocratici con i quali vengono erogate le sovvenzioni annuali del C.N.R. e del Ministero dei Beni Culturali.

Per quanto si riferisce al CONTO PATRIMONIALE esso chiude a L. 14.200.000, presenti sotto forma di Titoli vari; tutti i titoli estratti nel 1981 sono stati regolarmente reintegrati.

Il Collegio dei Revisori in riferimento all'esame generale delle Entrate e delle Uscite, desidera ricordare all'Assemblea dei Soci che, se da un lato l'oculata gestione finanziaria della Società ha permesso di contenere le spese entro limiti ragionevoli e di far fronte all'aumento generale dei prezzi senza intaccare il fondo di riserva, d'altro canto l'attività della Società stessa potrà continuare al livello attuale solo se saranno mantenuti (con gli opportuni aggiornamenti) i contributi del C.N.R. e del Ministero dei Beni Culturali.

Concludendo, il Collegio dei Revisori, mentre ringrazia il Tesoriere per la preziosa ed essenziale collaborazione, esprime il proprio compiacimento al Presidente ed ai Membri del Consiglio di Presidenza per la prudente amministrazione ed invita l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio consuntivo della Società chiuso il 31 dicembre 1981.

Milano, 13 maggio 1982

Federico Bedarida - Vittorio Tazzoli

Terminata la lettura della relazione ufficiale dei revisori dei conti il Revisore Tazzoli richiama l'attenzione dei Soci presenti in Assemblea sull'entità del lavoro scrupoloso ed impegnativo svolto dal Tesoriere per assicurare la gestione contabile della Società. Il Presidente chiede nuovamente ai presenti in Assemblea se vi sono richieste di chiarimenti o altro. Non chiedendo alcuno la pa-

rola il Presidente mette ai voti l'approvazione del Bilancio della SIMP chiuso al 31 dicembre 1981. L'Assemblea approva per acclamazione.

Si passa quindi al punto n. 6 dell'ordine del giorno.

6) Bilancio preventivo per il 1982

Il Presidente dà lettura del Bilancio preventivo per il 1982 approntato dal Tesoriere su indicazioni del Segretario. I presenti seguono l'esposizione su un ciclostilato precedentemente distribuito. Le cifre del Bilancio preventivo 1982 sono qui di seguito riportate:

BILANCIO PREVENTIVO 1982

ENTRATE

| | | | |
|--|----|------------|-----------------------|
| Quote Soci annuali | L. | 9.000.000 | |
| Contributo CNR | L. | 40.000.000 | |
| Min. Beni Cult. | > | 5.000.000 | |
| Ente Cellulosa | > | 1.000.000 | |
| <hr/> | | | |
| Totale contributi | L. | 46.000.000 | > 46.000.000 |
| Rimborso spese stampa degli Autori | > | 500.000 | |
| Vendita volumi Rendiconti e « La Toscana Meridionale » | > | 500.000 | |
| Quote partecipazione Congressi | > | 2.000.000 | |
| Cedole Fondo Sociale | > | 1.000.000 | |
| Interessi B.O.T. | > | 4.500.000 | |
| Interessi C.C. bancario | > | 1.500.000 | |
| Interessi C.C. postale | > | 20.000 | |
| Fondo scorta utilizzabile per la stampa | > | 30.000.000 | |
| Saldi al 1° gennaio 1982: | | | |
| C.C. postale | L. | 838.878 | |
| C.C. bancario | > | 22.625.054 | |
| <hr/> | | | |
| Totale saldi | L. | 23.463.932 | > 23.463.932 |
| | | | <hr/> |
| | | | L. 118.483.932 |

USCITE

| | | |
|---|----|------------|
| Stampa Rendiconti e « Directory » | L. | 40.000.000 |
| Riunioni e Congressi | > | 8.000.000 |
| Circolari e stampati ai Soci | > | 2.000.000 |
| Rimborso spese viaggi | > | 5.000.000 |
| Spese diverse | > | 2.500.000 |
| Spese postali | > | 2.000.000 |
| Spese telefoniche interurbane | > | 800.000 |
| Spese bancarie | > | 150.000 |
| Residuo al 31 dicembre 1982: | | |
| B.O.T. | L. | 30.000.000 |

| | | | |
|-----------------------------------|----|------------|-----------------------|
| Conti Correnti postali e bancario | » | 28.033.932 | |
| | | | |
| Tot. residuo al 31-12-82 | L. | 58.033.932 | » 58.033.932 |
| | | | |
| | | | L. 118.483.932 |

Il Presidente apre la discussione sul Bilancio preventivo 1982. Non essendovi osservazioni nè domande di chiarimenti o di modifiche il Presidente passa alla votazione. Il Bilancio preventivo 1982 viene approvato per acclamazione. Si passa quindi al punto n. 7 dell'Ordine del giorno.

7) Stampa Rendiconti - Ampliamento del Comitato di Redazione

Su invito del Presidente il Segretario e Direttore dei Rendiconti Fagnani comunica che entro il mese di giugno verrà spedito ai Soci il 2° fascicolo del volume XXXVII dei Rendiconti con i lavori presentati a Salice Terme. Comunica inoltre che il fascicolo 1° del volume XXXVIII relativo al Congresso di Cagliari è in stato di avanzata preparazione e verrà spedito ai Soci entro il gennaio 1983. Con questo fascicolo inizia l'adozione del formato normalizzato europeo dei Rendiconti che usciranno con nuova veste tipografica su due colonne. Il Segretario raccomanda ai Soci-Autori di collaborare per quanto è loro possibile nella realizzazione del volume rimandando alla redazione le bozze corrette dei loro lavori con la massima sollecitudine. A questo proposito, sempre in relazione alla collaborazione tra Autori e redazione, viene presentato ed illustrato un lucido per la riduzione grafica di disegni, figure e tabelle per la stampa sui Rendiconti.

Il Presidente comunica che in omaggio a quanto deciso dal Consiglio di Presidenza, per il convegno di Abano la consegna dei manoscritti dovrà avvenire entro la data del 30 giugno 1982. Il Presidente comunica inoltre che il Consiglio di Presidenza ha deciso di allargare il Comitato di Redazione per permettere un'ampia copertura tematica di tutte le materie che sono: Cristallografia, Geochimica, Mineralogia, Petrografia magmatica, Petrografia del sedimentario, Petrografia del metamorfico, Giacimenti minerali.

Il Presidente, anche in considerazione dell'inserimento sempre maggiore della nostra rivista nel contesto europeo e comunque stra-

niero, auspica un più diffuso uso della lingua inglese nei Rendiconti per permettere una maggiore conoscenza all'estero delle ricerche italiane.

Su questo argomento si apre la discussione:

Il Socio Dall'Aglio dichiara che le scienze geochimiche hanno assunto negli ultimi lustri un ampliamento notevole di interessi e di finalizzazioni di cui non si ha piena coscienza nel nostro paese: dalle ricerche sulle rocce (con le sottospecie degli elementi maggiori e minori, elementi in traccia, geochimica isotopica ecc.) sulle acque naturali e sui fluidi naturali, alla circolazione nell'atmosfera, alle finalizzazioni ambientali ecc.. Un solo rappresentante della geochimica nell'ambito del Comitato di redazione può non essere sufficiente ad indirizzare correttamente i testi ai referee e controllarne il lavoro. Si propone di inserire un paio di geochimici nel Comitato di redazione (ad es. per Geochimica isotopica e Geochimica degli stabili, o Geochimica delle rocce, sedimenti, suoli, e Geochimica dei fluidi).

Il Socio Veniale auspica che sia fissato un termine perentorio per la consegna dei manoscritti affinché sia possibile completare la stampa dei Rendiconti entro sei mesi dalle varie riunioni. Il che eviterebbe anche l'invecchiamento dei risultati delle ricerche.

Il Socio Longinelli mette in evidenza la necessità di fissare una normativa ben precisa per quanto riguarda i referee dove venga precisato se questi devono essere italiani o stranieri, tenendo conto che i giudizi formulati dagli uni o dagli altri potrebbero essere dettati da diversi criteri di severità.

Il Socio Martini ritiene che la norma di presentare i lavori al momento della comunicazione orale sia troppo restrittivo; infatti, essendo i convegni occasione di incontro e discussione, sarebbe opportuno concedere a coloro che presentano note scientifiche la possibilità di introdurre nel testo definitivo aggiustamenti derivanti dal confronto con altri studiosi.

Il Socio Mottana si dichiara contrario alla proposta del Socio Dall'Aglio di inserire uno o più geochimici nel Comitato di Redazione; a suo avviso la composizione del Comitato di Redazione dovrebbe essere limitata ad esperti dei quattro settori fondamentali delle Scienze nostre e precisamente: Mineralogia, Geochi-

mica, Petrografia e Giacimenti Minerari, tanto più che le discipline applicative finirebbero per essere penalizzate.

Il Vice Presidente Boriani concorda sulla difficoltà di stabilire il numero ottimale dei componenti il Comitato di Redazione; in prima applicazione propone che venga approvato il numero di 8 proposto dal Consiglio di Presidenza. Fa inoltre osservare che quanto proposto circa la composizione ed i compiti del Comitato stesso, è in perfetta armonia con la lettera e lo spirito del vigente Regolamento della Società.

A questo punto il Socio Tazzoli interviene e dà occasione all'Assemblea di aprire la discussione su un altro importante argomento relativo alla possibilità di pubblicare sui Rendiconti della SIMP anche lavori non presentati a Riunioni e Congressi.

Il Presidente, confermando un intervento del Vice Presidente Boriani, a questo proposito comunica che in realtà in base agli articoli 6 e 7 del Regolamento, la stampa di lavori sui Rendiconti non è esplicitamente limitata agli Atti delle riunioni e congressi ed ai lavori scientifici presentati e discussi in Aula. Pertanto, trattandosi di due articoli a livello di regolamento, nulla proibirebbe, per lo sviluppo e l'incremento delle attività editoriali della SIMP, di apportare una lieve modifica a questi articoli. Il che sarà realizzabile probabilmente nella prossima Assemblea in occasione del Convegno della Calabria.

Il Socio Ungaretti si dichiara favorevole a questa iniziativa ed è anch'egli del parere che il tutto venga puntualizzato nel Regolamento.

Il Socio Cortesi chiede di dare lettura agli articoli statutarî e di Regolamento riguardanti le « Pubblicazioni ».

Il Socio Cannillo propone che l'Assemblea dia mandato al Consiglio di Presidenza per studiare e proporre le necessarie modifiche del Regolamento. L'Assemblea approva la proposta Cannillo.

Ritornando alla proposta di modifica del Comitato di Redazione, il Presidente invita i presenti ad esprimere una decisione. Il Socio Ungaretti ritiene che si possa accettare il numero di otto componenti del Comitato di Redazione come proposto dal Consiglio di Presidenza. Il Presidente passa quindi alla votazione della proposta e con

voto unanime viene approvata la proposta dell'istituzione di un Comitato di Redazione con otto componenti, con il compito di vagliare e distribuire i manoscritti ricevuti ai diversi « referee » specialisti, scelti di volta in volta opportunamente.

Si passa quindi al punto n. 8 dell'Ordine del giorno.

8) Ammissione nuovi Soci

Su invito del Presidente il Segretario legge il seguente elenco di nominativi di persone ed enti che hanno presentata domanda di iscrizione alla SIMP:

ABATINO ELIO, Napoli (Garavelli, Burrigato); TORRES RUIZ JOSÉ, Granada (Spagna) (Sassi, Fenoll); ABDULLAHI HAIDER MOHAMED, Mogadiscio (Sassi, Visonà); ULMER PETER, Zürich (Callegari, Fagnani); TROMMSDORF VOLKMAR, Zürich (Boriani, Fagnani); GIACOVAZZO CARMELO, Bari (Scandale, Scordari); BENVENUTI MARCO, Firenze (Martini, Coradossi); MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, Verona (Fagnani, Carapezza); ISTITUTO GEMMOLOGICO ITALIANO, Milano (Schiavinato, Gramaccioli); PINARELLI LAURA, Firenze (Mazzi, Coradossi); FELICE GIANLUIGI, Bologna (Morandi, Fagnani); CHIORBOLI SILVIO, Ferrara (Blasi, Sacerdoti); BADALAMENTI FABIO, Palermo (Longinelli, Censi); PARELLO FRANCESCO, Palermo (Longinelli, Censi); LAVIANO ROCCO, Bari (Menchetti, Dell'Anna); DE MARCHI GABRIELLA, Trieste (Simboli,); LUCCHESI GIORGIO, Roma (Cortesi, Graziani); PARIS ELEONORA, Albano Laziale (Rossi, Maras); ARATA JOSÉ, Torino (Callegari, Sandrone); CELLINI LEGITTIMO PAOLA, Firenze (Cipriani, Martini); FONTANA DANIELA, Modena (Rossi, Gelmini); CARBONE ANGELINA, Fontanarosa (Avellino) (Pozzuoli, Veniale); ALBERTINI CLAUDIO, Omegna (Novara) (De Michele, Fagnani); ZANELLA EUGENIO, Torino (Compagnoni, Bocchio); MUSEO DI PALEONTOLOGIA E MINERALOGIA, Campoformone (Genova) (Fagnani, Uras); LEARDI LUIGI, Nizza Monferrato (Compagnoni, Bruno); ROSSETTI PIERGIOGIO, Bra (Cuneo) (Compagnoni, Bruno); CASTELLI DANIELE, Torino (Compagnoni, Ferraris); BOGLIOTTI CLAUDIO, Torino (Compagnoni, Bruno); GALLARÀ FRANCO, Torino (Compagnoni, Ferraris); ORSI GIOVANNI, Bari (Lorenzoni,

Fagnani); AIROLDI GIOVANNI, Bernareggio del giorno.
(Milano) (Giorgetta, Fagnani).

Il Consiglio di Presidenza, esaminate le singole domande e la posizione dei richiedenti ha deciso di proporre all'Assemblea dei Soci per l'approvazione regolare l'ammissione dei su indicati richiedenti. L'Assemblea approva all'unanimità.

Si passa quindi al punto n. 9 dell'Ordine

9) Varie ed eventuali

Nessun argomento particolare risulta da trattare a questo punto dell'Ordine del giorno; pertanto, esauriti gli argomenti all'Ordine del giorno il Presidente ringrazia gli intervenuti e alle ore 20,30 dichiara chiusa l'Assemblea dei Soci.